

Domenica 30 agosto 2026

Il parroco: «Il Duomo e il patronato sono i due “polmoni” della comunità perché sono i luoghi più rappresentativi, dove si celebra la liturgia e dove si condividono esperienze»

Affrontare insieme il cambiamento

Se Cittadella è il primo Comune dell'Alta Padovana per determinate caratteristiche, la sua parrocchia dei Santi Prosdociamo e Donato – meglio conosciuta come parrocchia del Duomo – ne è la principale per estensione, popolazione e ruolo. Una realtà ancora viva, ma che si ritrova come tante altre comunità piccole e grandi nel vortice dei tempi che cambiano in fretta. La guida **don Luca Moretti**, che ha deciso di affrontare la sfida del cambiamento lungo due direttrici principali, il contesto del Duomo e del patronato.

«Io li definisco i nostri due “polmoni”, perché sono i due luoghi più rappresentativi: il primo dove si celebra la liturgia, il secondo dove si condividono esperienze – spiega don Luca – Per questo abbiamo convogliato attorno a essi una serie di iniziative».

Per il luogo di culto c'è “Progetto d'Uomo”: «È qui che parte la vita comunitaria, dalla manifestazione al suo interno della fede e della spiritualità». E proprio per il Duomo sono stati fatti lavori di restauro sul tetto e su altre parti per mantenerne intatta la struttura, per un investimento complessivo di due milioni di euro; fondi questi che

sono frutto di più contributi: comunali, della Conferenza episcopale italiana, della Fondazione Cariparo e della Banca del Veneto Centrale, delle offerte dei parrocchiani e pure dell'alienazione di un cespite.

«Poi c'è appunto il patronato, che dai primi del '900 accoglie le attività parrocchiali e non soltanto. Attualmente è uno spazio di 17 mila metri quadri, costituito da aree per la pratica sportiva, sale giochi, sale polivalenti e stanze per le associazioni. Chiunque vi può entrare, fare attività di vario tipo, divertirsi e stringere amicizie. È un po' come l'agorà delle antiche città greche». Questa funzione, di aggregazione ed educazione, la ripropone da decenni tant'è che centinaia di persone ora adulte e anche scomparse vi hanno fatto capolino. I numeri presentati nel corso di un momento formativo lo spiegano bene: solo nel 2024, si sono avvicendati 150 mila utenti e lo hanno utilizzato 140 gruppi associativi, dei quali una cinquantina quelli parrocchiali, per 35 mila ore complessive di utilizzo.

In ogni caso per una parrocchia di circa 10 mila abitanti (la metà degli abitanti complessivi del Comune), il patronato non è certo l'unico luogo

fisico che diventa punto d'incontro duraturo. «Ci sono i due gruppi scout Agesci con le rispettive sedi – continua don Luca – A cui si aggiungono la Caritas e il locale gruppo missionario, in entrambi i casi realtà molto radicate nel territorio». A conferma della buona salute della vita associativa parrocchiale, il presbitero sciorina una serie di dati: «635 bambini e ragazzi seguono la catechesi, con una quarantina di catechisti e altrettanti animatori per quel che riguarda l'Acr. Per non parlare dei 471 piccoli partecipanti, per un'offerta di quindici campiscuola. A cui si aggiungono le 880 presenze in media ai gest. Dietro a questi giovanissimi e alle tante iniziative proposte per loro, dietro alla disponibilità di servizi come il bar e altre attività, ci sono centinaia di volontari che si prodigano per più giorni alla settimana. Ad almeno 300 di questi volontari facciamo fare un po' di formazione due volte l'anno, che io preferisco chiamare accompagnamento, nel miniciclo “Insieme per rinnovarsi”: è un modo per mostrare le sfide che ci attendono come comunità e come singoli; ma è anche un'occasione per conoscersi meglio l'un l'altro, per confrontarsi e sostenersi nel ruolo di educatori e animatori».

SERVIZIO DI
Roberto Turetta



e Claudio Totino, che ha affrontato il tema della sostenibilità attraverso il linguaggio del teatro. Un modo diverso per riflettere sul valore del recupero, della riparazione e del riuso, principi che appartengono da sempre alla cultura artigiana e che oggi trovano nuova attualità nel dibattito sull'economia circolare e sulla transizione ecologica.

80 anni da celebrare custodendo la storia continuando a guardare avanti

«Con il "Roadshow" – commenta il presidente di Confartigianato Imprese Padova, **Gianluca Dall'Aglio** – abbiamo voluto fare una scelta precisa: uscire dagli schemi tradizionali delle celebrazioni e costruire occasioni di incontro direttamente nei luoghi dove ogni giorno si crea valore. Le imprese non sono soltanto luoghi di produzione, ma spazi nei quali nascono idee, relazioni, cultura e comunità. In questi mesi abbiamo parlato di intelligenza artificiale, mobilità, reti d'impresa, nuove generazioni e sostenibilità, dimostrando che gli artigiani sanno confrontarsi con i grandi cambiamenti del nostro tempo senza perdere la propria identità. È questo, probabilmente, il significato più autentico degli ottant'anni della nostra associazione: custodire una storia importante continuando a guardare avanti».

«Per Anap è motivo di orgoglio aver contribuito alla realizzazione di questo percorso – afferma **Lino Fabbian**, presidente di Anap Confartigianato Padova – Gli ottant'anni dell'associazione rappresentano un patrimonio costruito dal lavoro e dall'impegno di generazioni di artigiani. Il "Roadshow" ha saputo valorizzare questa eredità senza fermarsi alla memoria, ma trasformandola in un'occasione di confronto sui temi che oggi interessano imprese e comunità. È proprio nell'incontro tra l'esperienza di chi ha costruito questa storia e le idee delle nuove generazioni che si trova la forza per affrontare il futuro».

Il programma per l'anniversario continua puntando ai giovani

La conclusione del "Roadshow" non coincide con la fine delle celebrazioni per l'ottantesimo anniversario. Il programma proseguirà infatti il 19 novembre con "Il coraggio di cambiare. Storie e voci per una cultura del rispetto", in programma al Teatro Falcone e Borsellino di Limena, che vedrà la partecipazione di Gino Cecchetti, protagonista di una testimonianza dedicata ai temi del rispetto, della responsabilità e dell'educazione. A chiudere il calendario

dell'ottantesimo anniversario sarà infine l'evento conclusivo del contest "Gen C – Generazione Creativa", dedicato ai giovani e alle loro idee per il futuro dell'artigianato.

Chi rende possibile tutto questo

I partner per le celebrazioni dell'ottantesimo anniversario di Confartigianato Imprese Padova sono: Adecco, Ali Supermercati, Anap Confartigianato Persone, Bvr Banca del Veneto Centrale, Confartigianato Imprese Padova Formazione, Confartigianato Imprese Padova Immobiliare, Confartigianato Imprese Padova Servizi, Consorzio Asart, F.lli Rigato srl, Officine Meccaniche Rostin, Say Spa, Superauto Spa, Wintech, Banca Sella. Partner tecnico: Proced.





Le imprese non sono soltanto luoghi di produzione, ma spazi nei quali nascono idee, relazioni, cultura e comunità. Il Roadshow non si è fermato alla memoria, ma l'ha trasformata in occasione per discutere di temi centrali per gli imprenditori e la società

